

TIONE

Respinto il ricorso delle ditte che hanno demolito l'edificio storico

Piazza Pleù, primo round al Comune

TIONE – Ha vinto il primo round il Comune di Tione, sul ricorso al Tar avanzato dalla ditta Cobumax Srl e dalla Consolini Costruzioni snc riguardo alla demolizione di un edificio di quattro piani in piazza Pleù, tra la piazza e via Dazio di Tempesta, nel cuore antico dell'abitato di Tione. Era una vecchia casa in centro, classificata come edificio storico, che la Cobumax ha acquisito per farne una palazzina con 9 appartamenti, qualcuno già venduto prima ancora dell'inizio dei lavori. Tutto è bloccato dal 20 settembre 2013, quando il Comune con un'ordinanza ha ordinato la sospensione del cantiere perché l'edificio nel Prg vigente era classificato come «risanamento conservativo», che nel concreto significa che non è concesso l'abbattimento totale della struttura. Le mura perimetrali avrebbero dovuto essere mantenute fino al primo piano e il titolo edilizio portava in effetti la prescrizione, si legge nella sentenza del Tar «di smussare l'angolo nord-ovest, su via Dazio Tempesta, per consentire l'allargamento della strada al fine di garantire la sicurezza del traffico, purché ciò fosse compatibile con la situazione statica dell'edificio». La ditta, che ha iniziato i lavori il 9 agosto 2013, portando come motivazione che le fondamenta erano ormai marce e l'edificio pericolante e instabile, ha proceduto alla completa demolizione del manufatto, dopo aver comunicato «la scarsissima consistenza strutturale delle murature perimetrali che

impediva una sufficiente tenuta dal punto di vista statico [...] pertanto nell'ottica di ottemperare alla prescrizione volta al miglioramento della viabilità locale si comunicava che la muratura sarebbe stata demolita». In seguito ad un'interrogazione del consigliere di minoranza **Adriano Maraner** la cosa è arrivata in consiglio comunale, quindi in tribunale quando la ditta e la Cobumax hanno deciso di ricorrere contro l'ordinanza di blocco dei lavori inviata

dal Comune dopo ad un sopralluogo che certificava di fatto l'abbattimento dell'edificio e che imponeva loro anche di mettere in sicurezza la piazza, peraltro interessata in quel momento da lavori di arredo urbano con il recupero della fontana che vi si trova nel centro. Ora il cantiere comunale è fermo, al pari di quello privato, anche se i lavori di messa in sicurezza della piazza sono stati eseguiti dal Comune che ha inviato la parcella alla ditta. Ed ora la sen-

tenza favorevole al Comune. Il Tar condanna i proponenti a pagare le spese legali. L'attesa è però alta per una seconda causa pendente sempre al Tar di Trento, presentata con la prima ma sulla quale i giudici non sono ancora arrivati a sentenza, rispetto alla revoca della concessione edilizia n.8 del 2013, staccata alla ditta di Villa Rendena e alla Cobumax. Il rischio è di avere tutto bloccato ancora per anni se la causa passasse in sede civile. **D. R.**



La fontana di piazza Pleù a Tione, la zona al centro della diatriba